

queste difficoltà, queste, direm così, sforzate melodie, che a tutta prima non si raggiungono, ma una volta scoperte o imparate, potentemente ti toccano. L'armonia imitativa non può andare più lunge.

Se non che, non occorre parlar della musica: noi non rifaremo i nostri articoli, e a tutto il mondo ella è già nota fra gli spartiti più classici.

Questo diremo, che in alcuni punti appena la riconoscemmo, e poco ci giovò fin la memoria. Ella non è più l'opera stessa, ed alla seconda sera di pianta fu tolta quasi tutta la parte di Berta. Altri pezzi ancora si ommisero; d'una trave si fece un nottolino; sì che non rimasero interi, se non i corali, i cori e la parte di Giovanni, sostenuta dal *Sarti*, così per l'azione come pel canto, nel modo più degno di elogio. Lo incoronarono gli Anabattisti, ma più ancora lo incoronaron gli applausi.

Ei cantò egregiamente in ispecie il *Racconto del sogno*, e quella soave pastorale che tien luogo di cabaletta. La bellezza del canto ne pareggiò l'espressione, e l'effetto fu pieno. Un altro tratto sublime dello spartito è l'inno,